

DICEMBRE 2022



dalla CROCE all'ADDA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI TALAMONA

Natale: favola, euforia del consumismo o festa degli affetti e rivoluzione della tenerezza?

Se è una favola: è un bel sogno da raccontare ai bambini, è offrire loro un incantesimo che la vita farà svanire; è tornare bambini, rimpiangendone le illusioni...

Se è festa del consumismo: soddisfa i nostri o altrui desideri di felicità effimera: un qualcosa in più che allietta per un momento le nostre case e le nostre mense.

Se è festa degli affetti: si crea un clima di fiducia, c'è attenzione alle persone; ognuno, almeno in quei giorni si sente accettato, accolto, amato... con la speranza che poi non si torni alle tensioni, all'indifferenza... e Lui, l'Onnipotente che si fa piccolo è lì per dare consistenza, forza e continuità nella gratuità ai nostri legami.

Se il Natale è vicinanza, presenza, stile di Dio, allora quel bambino della mangiatoia è la rivoluzione della tenerezza infinita. Questo Dio per incontrarti accetta tutto in sé: le fragilità e i limiti di un bambino, di dipendere da tutto e da tutti. Gesù bambino accetta anche di essere escluso perché inutile in questo mondo di efficienza e di autosufficienza: quando (e quanti!) non riusciamo ad accoglierlo nella piccolezza della Eucaristia, nel Vangelo, nel fratello debole! Accetta addirittura di ricevere colpe per i nostri momenti di sofferenza, di fallimento, per gli imprevisti o i drammi della vita.

Accetta tutto, ma non potrai mai chiedergli di abbandonarti, di smettere di amarti. Anzi, proprio dove pensi sia assente o addirittura ostile, Lui è lì, con lo sguardo

e tenerezza da bambino per offrirti un po' di luce nel buio della vita, una speranza nella disperazione... La tenerezza non si impone, si offre! Perché così è l'Amore. E non è una favola; è il modo di essere di Dio, è la verità del Dio cristiano.

Lascia allora che il mio, il tuo cuore, quello dei tuoi cari possano godere della tenerezza di Dio, di quella che ci dona attraverso tutte le persone che ci vogliono bene e a nostra volta donarne un po' a chiunque Lui ci mette sul nostro cammino, soprattutto se sofferenti, stanchi, delusi.

Auguri!

Don Sergio, don Remigio e don Angelo

C'era una volta ...

Tradizioni di Natale nelle nostre case a Gesù Bambino, davanti al Presepe.

GESU' BAMBINO NASCE

Gesù Bambino nasce
in tanta povertà
senza mantel ne fasce
ne fuoco a scaldar

Maria lo mira
Sant'Anna lo sospira
perché l'è nato al mondo
che 'l vuol tutti salvar

Giuseppe vecchierello
lo stava a rimirar
Il bue e l'asinello

Pensando al primo gennaio, Giornata Mondiale della Pace

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di



compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

(Papa Francesco)

Talamona: si usava fare dei canti

lo stavan a riscaldar

Ognun fa sua allegrezza
che è nato il Salvator
Il fior d'ogni bellezza
che è tutto pien d'amor

Venite pastori
per fargli grandi onori
Questa è la vera luce
che cerca lo splendor

Questa è la vera luce
che cerca lo splendor

DAL CONSIGLIO PASTORALE (09/11/2022)

Nuovo Vicariato: recentemente gli Uffici Diocesani hanno ridefinito i territori di alcuni Vicariati, ciò ha comportato la soppressione del Vicariato di Talamona (che comprendeva le parrocchie di Talamona, Campo Tartano, Sirta, Ardenno, Villapinta, Buglio, Biolo, Valmasino) e la sua confluenza nel Vicariato di Morbegno, (che comprendeva le parrocchie di Morbegno, Campovico-Paniga-Desco, Regoledo, Cosio, Traona, Civo, Caspiano e Mello, oltre le parrocchie della Val Gerola). Nella prima riunione del nuovo Consiglio Pastorale Vicariale si è concordato di valorizzare alcune iniziative parrocchiali aprendole e condividendole nel nuovo Vicariato:

- Incontri su Ministero del Lettore (22/11 e 5/12 presso Oratorio di Morbegno)
- Incontri per catechisti ciclo "Iniziazione Cristiana"
- Veglie missionarie e per la Pace
- Veglia di Pentecoste
- Preghiera per le Vocazioni (3° sabato del mese a Regoledo)
- Incontro su Chiara Corbella (19/11 Aula Ipogea Chiesa San Giuseppe Morbegno)
- Percorso per Fidanzati in preparazione al Matrimonio Cristiano (dal 26/11 a Morbegno)
- Spettacolo su don Roberto Malgesini ad opera di detenuti del carcere di Como (04/12 a Morbegno)
- Gruppo Familiare post percorso Fidanziati (a Morbegno)
- Giro delle chiese in preghiera con le Famiglie (da definire)

- Via Crucis Vicariale di quaresima (venerdì 24/2/23)
- Scuola di Teologia per laici (sabato Mattina a Morbegno)

I responsabili del Centro di Ascolto della Caritas Zonale di Morbegno hanno riferito della difficoltà nel reperire del latte per i bisognosi e di difficoltà economiche, si appellano al buon cuore della gente...

Attività di Avvento: i bambini ed i ragazzi del catechismo animeranno la Novena di Natale (16-23/12) e le messe festive o prefestive del periodo di Avvento; verrà consegnato un sussidio per la preparazione delle famiglie al Natale ai bambini dell'Iniziazione cristiana, sussidio che sarà disponibile anche per la Comunità sulle balaustre in chiesa. Verrà proposto un "Avvento di Carità" con scatola per raccolta viveri. I bambini ed i ragazzi del catechismo parteciperanno all'allestimento del Presepe in chiesa parrocchiale. Con il periodo di Avvento riprenderanno gli incontri del giovedì per la lettura del Vangelo della domenica e confronto/risonanza tra i partecipanti sulla Parola udita e meditata.

Commissione missionaria: in collegamento con quella zonale ha svolto diverse attività (veglia missionaria, incontri con missionari), e ha animato con delle preghiere per le messe domenicali di ottobre; verrà proposta una "Cena Povera" in Oratorio ed un banco torte per raccogliere fondi da devolvere a don Gigi Pini per l'Associazione Tremenda.

Commissione Oratorio: dopo la pausa estiva la commissione, riunitasi di fre-

quente, ha organizzato i giochi per la festa patronale e la castagnata in Oratorio; si è inoltre impegnata nella riapertura dell'Oratorio anche se lamenta scarsa disponibilità da parte dei genitori. Il calendario delle prossime attività contempla:

- Proiezione di film per i piccoli in Oratorio (domeniche pomeriggio di Avvento)
- Apertura dell'Oratorio con giochi (tutti i giorni durante le vacanze di Natale)
- Proiezione di film in Oratorio al sabato sera (1° sabato del mese; prossimo 3/12, poi 14/1/23 sino al 3/6/23)
- Festa di Don Bosco (28-29 Gennaio)
- Giornata sulla neve (5 o 12 Febbraio 2023)
- Cena la Buio in Oratorio (17e 18 Febbraio)

Pastorale Familiare: dopo le festività natalizie verranno proposte alcune iniziative già avviate in questi ultimi anni, ma ancora valide:

- Serate del "The Marriage Course" (TMC) per coppie (Tematica sui vari aspetti della relazione di coppia con approccio prevalentemente umano)
- Incontri di "Sposi con Gesù" per coppie (tematica sulla relazione di coppia e sull'accoglienza con approccio di fede)



- Incontri "Alpha" per adulti (riscoperta della fede con visione di breve filmato e confronti in piccoli gruppi)
- Gruppo Familiare per Giovani coppie.

Sagrestana: la sagrestana, signora Dorothee, in seguito all'aggressione subita in sagrestia ad opera di uno sconosciuto nel mese di luglio, ha rinunciato all'incarico. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale esprime apprezzamento per la sua grande visione della fede che si è manifestata nei segni liturgici e nel lavoro eseguito in chiesa. Le funzioni di sagrestano sono attualmente svolte, a titolo gratuito, dai signori Frangi Marco e Maffezzini Bruno che saranno coadiuvati dal signor Perlini Bruno.

Lavori: I lavori di manutenzione della chiesa parrocchiale procedono secondo le previsioni, siamo in attesa di sistemazione della falda del tetto e della facciata ad ovest, un eventuale dilazione dei tempi di esecuzione non preoccupa dato che il contributo della CEI lo consente. Sono stati effettuati anche dei lavori di manutenzione del campo di calcio dell'Oratorio con ricarica di sabbia per un costo di circa 7.000 euro; a tal proposito si valuterà se chiedere un contributo alle società sportive per l'utilizzo.

Domenica 11 settembre 2022, nella Solennità patronale di S. Maria Nascente, don Gianluca Salini ha presieduto la s. Messa e ci ha regalato queste riflessioni

Tre doni inaspettati

Quando don Sergio mi ha chiamato per chiedermi di presiedere questa eucaristia della Nostra Madonna è stata per me la sorpresa di un dono inaspettato. Il dono, quando è inaspettato, soprattutto, genera nel cuore un sussulto di gioia, perché è capace di rendere visibili i legami.

...Quando il dono è inaspettato, poi, ha in sé un significato ancor più commovente, perché rende ancor più chiaro che il legame stesso è un dono. Il dono inaspettato è il modo attraverso il quale una persona ti dice quanto tu realmente sia prezioso ai suoi occhi, ben oltre la misura che tu possa attenderti.

Il dono, e il dono inaspettato, infatti, può essere la cifra che le collega tutte, tessendo un meraviglioso arazzo.

...**C'è, anzitutto, il dono di Dio** a Israele di colui che lo accompagnerà nel cammino e di un ritorno ad abitare la terra promessa. Questo dono è rivolto ad un popolo piccolo e - dice il profeta - nascerà da una città piccola. Il popolo piccolo sarà disperso, ma - quando questo dono diverrà realtà attuale - quanti erano stati dispersi ritorneranno. Dio promette il dono di una presenza e dell'unità e questa presenza e unità nasceranno in maniera inaspettata da ciò che è piccolo e apparentemente insignificante.

Poi c'è il dono del bene, che ha il volto



del Signore Gesù. S. Paolo scrive che tutta la storia, le vicende, le realtà concorrono al bene per coloro che amano Dio. Ciò significa che per chi accoglie questa relazione con lui, ogni cosa diventa bene, perché in tutto si può scorgere il segno della sua presenza. Altrove Paolo afferma che nulla può separarci dall'amore di Dio. Ed è proprio qui il dono inaspettato: per chi entra in questo dialogo con lui, tutto diventa dono, tutto diventa bene, anche ciò che sembra ferire, perché chi è in dialogo con Dio intuisce la sua parola in ogni circostanza e sa trovarvi il frutto.

Infine il Vangelo mostra il dono inaspettato che ha ricevuto Maria di diventare madre dell'unigenito figlio di Dio. Se l'evangelista Luca, nel racconto dell'annunciazione, indaga i sentimenti di Maria, oggi, dalla pagina di Matteo, abbiamo ascoltato il cuore del silenzioso Giuseppe. Egli ha dovuto capire nel profondo che quella vicenda che si stava consumando dentro la sua famiglia andava ben oltre ciò che si poteva com-

prendere e aveva in sé il dono di salvare il popolo dai suoi peccati, cioè di dare un volto nuovo alla storia. E - da qui - ha dovuto maturare la propria adesione e disponibilità a divenire parte di quel progetto. Quell'elenco di nomi, apparentemente pleonastico, che apre la pagina del Vangelo racchiude proprio questo senso ultimo: la venuta di Gesù è un dono che si inserisce in una storia, è un dono per quella storia, spesso fragile e malvagia, è un dono che, per diventare reale, ha voluto intessersi proprio dentro quella storia, di cui Maria e Giuseppe sono l'ultimo capitolo.

Così, attraverso questi doni, Dio ha creato un legame con il suo popolo e con tutta l'umanità.

Ora, questi tre doni inaspettati parlano anche a noi: ci raccomandano di accogliere la piccolezza come luogo dove Dio si rende presente; ci raccomandano di saper leggere il bene, la presenza di Dio, in tutte le situazioni; ci raccomandano di renderci disponibili ad accogliere e diventare parte di quel pezzo di storia che Dio vuole tessere anche attraverso di noi. Maria è tutto ciò: è la piccolezza, è colei che ha saputo trovare e riconoscere Dio, è colei che ha offerto sé stessa per la storia e nella storia che Dio ha voluto scrivere con lei. E - per questo - è diventata capace di accogliere il dono inaspettato e di diventare lei stessa dono inaspettato. E per questo oggi prega e intercede per noi.

Anniversari di matrimonio



Hanno festeggiato i loro anniversari di matrimonio (tre cinquantenni).
Lodiamo il Signore per la loro amore fedele, segno di quello di Dio per il suo popolo.

CHIARA CORBELLA PETRILLO

Serva di Dio

Testimonianza di
Roberta e Roberto Proietti
Farinelli sposi
e amici di Chiara



Condividiamo
alcuni pensieri
dei partecipanti
alla serata.

Sabato 19 novembre

❖ Da quando mi è arrivato sul telefono il manifesto della serata dedicata a Chiara ho subito sentito il desiderio di venire non volevo mancare, non conoscevo bene la storia di Chiara, solo un po' per sentito parlare ma esattamente non ero a conoscenza di tutto quello che nella sua pur breve vita terrena avesse vissuto amato provato e sofferto. Ieri sera dopo aver ascoltato tutto non sembra possibile quanto amore Chiara ha donato. Ha vissuto intensamente ma poco è stato il suo tempo terreno, troppo poco, ma è stata un esempio grande grandissimo che tutti noi dovremmo seguire.

❖ La vita è strana e nello stesso tempo meravigliosa Chiara con la sua vita ce lo insegna bene ...La vita ti riserva sorprese a volte veramente sconvolgenti che ti cambiano tutto in un attimo ma se hai nel cuore quella luce che tutto illumina allora anche dalle cose più pesanti della vita riesci a trovare quell'insegnamento e quella forza che ti fa vedere tutto sotto una luce diversa e allora niente ti fa più paura perché ti accorgi di non essere sola e diventi forza anche per chi sta camminando accanto a te . Sono rimasta incantata ad ascoltare Chiara così serena sorridente a raccontare la sua vita pur sapendo ciò che sarebbe successo a breve ...la sua fede così salda le ha dato quella forza per affrontare la sua vita così piena di dolore che lei, grazie alla sua profonda fede, ha trasformato in amore. Una testimonianza veramente toccante e luminosa la sua storia d'amore e di fede.

❖ Non so se Chiara verrà beatificata, ma a me non importa poi così tanto. Chiara è speciale per come è, Chiara è amata così come è, il resto, se arriverà, sarà per me solo la cornice di un quadro perfetto già di suo, così come lo ha dipinto Cristo.

❖ Non sono bravo ad esprimere bene con le parole le emozioni e le sensazioni che provo. Quello che posso dire è che ho la forte sensazione che Chiara sia un'illuminata toccata dal Signore. La serenità con cui ha affrontato tutto ciò che le è successo non può che essere di natura divina. Senza alcun dubbio.

❖ Penso che una persona così non possa essere che considerata santa, per me lo è senza alcun dubbio. La complessità dei passaggi per “proclamarla” beata mi fa pensare che il “bollino” di Santa non potrebbe aggiungere una sola virgola alla testimonianza che ci ha dato nel filmato fatto in modo artigianale a Medjugorje pochi giorni prima che morisse.

❖ Ci sono momenti in cui l'orecchio del cuore è più aperto e sensibile e in quella serata, vedendo gli sguardi carichi di commozione, l'atteggiamento del corpo e sentendo il silenzio dell'uditorio, è risultato evidente che tutti noi eravamo chiamati ad una ricezione emotiva grande. Io stesso ho avuto un momento dove mi sono sentito più toccato ed è stato bello condividerlo al termine della serata con alcuni degli organizzatori. In particolare mi ha colpito il momento in cui Chiara, con serenità grande, ha detto che conoscere quando si dovrà morire è una grazia, perché hai il tempo di salutare tutti dire a ciascuno “ti voglio bene”. Se vogliamo sono cose piccole, quotidiane, ma racchiudono il tutto di uno stile evangelico: il bene da donare e condividere e l'attenzione a tutti e ciascuno, nella dimensione di comunità e di unicità personale. È la quotidianità racchiusa in questa esperienza forte e straordinaria che ha colpito tante persone con cui ho parlato. In alcune testimonianze capita di assistere a sovra esaltazioni e a prevalere sono alcune doti personali più che l'azione dello Spirito, mentre nel racconto di quella sera è emerso quanto di più umano e accessibile c'è: la gioia, la fiducia, l'accompagnamento, i legami di fraternità, il riconoscere la grazia dentro ogni evento, la fede...

❖ Enrico è santo tanto, se non più, di Chiara. Ha accolto e amato i figli come lei ma in più ha visto soffrire la moglie fino all'ultimo respiro ed è rimasto fedele al loro matrimonio che non è arrivato al quarto anniversario. Il suo Calvario continua ogni giorno ma la frase "Perché dovrei essere triste... È andata da Uno che la ama più di me" è la dimostrazione per tutti noi di una Fede che pochi hanno.

“Scelgo di amare”, dedicato a don Roberto

Un gruppo consistente di Talamonesi ha partecipato a questo spettacolo-testimonianza messo in opera da un gruppo di carcerati e volontari del carcere di Como domenica 4 dicembre a Morbegno. Ha suscitato commozione per la testimonianza su don Roberto e domande sulla fede, sulla difficoltà di viverla e comunicarla oggi.

Che cosa ha permesso a Zef di aprirsi alla fede? Un incontro con una volontaria, lo ha costretto a porsi una domanda: Come mai lei, con una vita fallimentare alle spalle, era contenta e invece, lui, Zef che pure si sentiva un fallito era arrabbiato dentro? Quale segreto custodiva nel suo cuore? L'amicizia e la capacità di ascolto di don Roberto hanno fatto il resto.

E' stato presentato nel pomeriggio di domenica 4 dicembre, nell'aula ipogea della chiesa di San Giuseppe a Morbegno, lo spettacolo "Scelgo di amare", che ha cercato di ricordare, in maniera semplice ma significativa, la vita e l'azione pastorale di don Roberto Malgesini. Nel corso dell'esibizione sono state tre ballerine ad accompagnare i vari personaggi durante le scene, alcuni spaccati della realtà cittadina, passando da un gruppo di donne intente a consumare il loro aperitivo alle prese con i loro telefoni, alla realtà degli invisibili, con l'opera di assistenza ai poveri con la distribuzione delle colazioni. Tra le diverse scene venivano mostrate alcune fotografie di don Roberto, ritratto a metà volto o con il suo sorriso.

Dopo lo spettacolo, è stata la volta di ZefKaraci, autore del libro Don Roberto Malgesini - "Vai e prendi loro per mano", che ha passato diciassette anni della sua vita in carcere, e che ha presentato la sua testimonianza. Il suo primo incontro con don Roberto risale a quattordici anni fa: Zef pensava che si trattasse di un altro carcerato e non di un prete che stava per iniziare una collaborazione nel carcere. Da quell'incontro nacque un rapporto di amicizia, caratterizzato da «una capacità



di ascolto mai incontrata finora». Don Roberto «si sedeva nella miseria con te e ti diceva "io ti sto vicino, non ti trascino, quando tu puoi alzarti, ci alziamo insieme». L'ultimo incontro risale a domenica 13 settembre 2020, due giorni prima della tragica morte. Visto che c'era un'amicizia che durava da dodici anni, come veri amici scherzavano insieme. Era il periodo della pandemia e, insieme, si cercava di capire come fosse la situazione fuori. Non nascondendo la preoccupazione per i genitori, don Roberto diceva a Zef che il Covid non gli interessava e scherzando, chiedeva: "Chi mi ammazza a me?": Dopo tanti scherzi, anche in quell'ultima Messa, don Roberto, dopo la lettura del Vangelo, si sedette dietro a Zef e chiese a

lui di tenere l'omelia. Uno scherzo fatto tante volte e che, oggi, viene compreso pienamente.

L'avvicinamento alla fede da parte di Zef è nato grazie all'incontro con una volontaria in carcere con la quale, «per la prima volta ebbi la sensazione di essere guardato come un essere umano», e gli suggerì di leggere Il senso religioso di don Giussani. Una lettura con cui, subito, Zef fece i conti con una parola a lui cara: libertà. «Sono io, non lui, che posso spiegare, io sono stato privato della libertà, quindi posso essere in grado di parlare di libertà». Alla fine, però, si accorse di sbagliare di grosso, comprendendo che libertà significa avere un legame, perché «più sei in relazione, più ti senti libero», riconoscendo che per poter essere libero

bisogna sentirsi amati perché, «quando ti senti amato, la cella di un carcerato diventa la cella di un monaco».

Al termine della sua testimonianza, Zef ha lasciato spazio anche ad alcune domande e considerazioni. Una sollecitazione è stata sul tema della conversione del cuore che ha avuto, per cui ha confidato che, «senza il cammino religioso non riuscirei più a vivere». ... Rispondendo, infine, a una domanda su come venga da lui considerato il proprio passato, Zef ha spiegato che lo guarda con gratitudine, perché «se non ci fosse stato il passato burrascoso, io non sarei quel che sono e non sarei qui oggi, e non avrei mai incontrato il don».

Davide Bonadeo

Dal "Settimanale della Diocesi"



Preghiera perché diventiamo segno della vicinanza di Dio!

E' Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
E' Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
E' Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
E' Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
E' Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.
E' Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.

Preghiera di Santa Madre Teresa di Calcutta

20 anni e... sentirli tutti

“Quando mi sono trovato ad una cena con i miei vecchi compagni del seminario, erano un po’ invidiosi: ero l’unico a cui avrebbero festeggiato i 20 anni di sacerdozio”. Si potrebbe riassumere con queste parole di Don Stefano stesso la serata del 12 novembre. Perché se si pensa (ed arriva) ad organizzare un momento conviviale per festeggiare un evento che tanti altri nemmeno considerano e per di più in una parrocchia che non è più neanche la ex parrocchia, ma la ex della ex, allora c’è davvero qualcosa di speciale. Se tante persone hanno deciso di dedicare una Santa Messa e la successiva loro serata per stare in compagnia di Don Stefano (e di mamma Giovanna), significa che per loro quella compagnia è qualcosa di importante. Un legame che si è voluto custodire per anni. Una relazione che vale e varrà ancora la pena di

riassaporare. E questo sabato sera è stata l’occasione per riprendere in mano queste relazioni custodite, dargli una bella lustrata e aggiungere qualcosa di nuovo. Per poi riporle nuovamente, in attesa della prossima occasione per una nuova boccata d’aria.. Quindi, posso solo dire grazie.

Per concludere, come già detto nel titolo, questi anni di Sacerdozio sono venti e il nostro caro Don Stefano li sente tutti, ma in senso buono. Lo scherzo e la risata non mancano mai, ma lo sguardo non è più quello del giovane sacerdote che è passato per Talamona. Il volto assomiglia sempre più a quello del (Buon) Pastore, anche se la strada è ancora lunga. Per cui, buon proseguimento, buon cammino e, come detto, alla prossima occasione.

Michele Colombini



Il Vescovo Oscar consegna alla Chiesa di Como il “Liber Sinodalis”

Sabato 26 novembre, il vescovo della diocesi di Como, il cardinale Oscar Cantoni, ha presieduto, nella Cattedrale cittadina, la Messa durante la quale è stato consegnato, a tutta la Chiesa comense, il “Libro Sinodale”, ovvero il testo contenente orientamenti pastorali e norme «a conclusione del Sinodo diocesano XI», una vera e propria traccia per il cammino futuro di fedeli e comunità. Quanto disposto nel “Libro”, intitolato “Testimoni di Misericordia”, «entrerà in vigore il 26 febbraio 2023, prima domenica di Quaresima». Nelle prossime settimane i contenuti della pubblicazione saranno illustrati in quattro incontri, in diversi punti della diocesi. Per i vicariati di Mandello, Lenno e Menaggio, Gordona, Chiavenna, Gravedona, Colico, Morbegno la data è quella di Venerdì 13 gennaio ore 21 a Morbegno.

«... non è un libro da tenere in biblioteca - ha sottolineato il vescovo - l’abbiamo scritto a più mani, sotto la mia responsabilità, ma perché fosse un vademecum da leggere con il popolo di Dio. Quindi, non è un libro per tecnici solamente, ma per persone che, coinvolte nel cammino della chiesa, vogliono, poi, capire le motivazioni di certe scelte ma anche umilmente attuarle, perché vogliamo essere semplicemente quello che noi siamo chiamati ad essere, ossia testimoni della misericordia, missionari della misericordia, annunciatori e testimoni della misericordia».

«Fatene - ha proseguito - soprattutto occasione favorevole di convergenza, perché la tanto auspicata comunione deve essere visibile, molto concreta... . Il libro



sinodale sarà sempre e solo una guida di riferimento.... Vi assicuro che questo testo è frutto di un paziente e attento ascolto con scelte operative considerate attraverso un lungo discernimento».

«Mi auguro - ha concluso il vescovo Oscar - quindi, che il testo che ci verrà consegnato, frutto di lunga preghiera e di riflessione, a cui hanno partecipato nella stesura varie persone, che ringrazio di cuore per il loro contributo, sia accolto con fede e con gioia da tutti voi e dalle nostre comunità così che mediante la comunione fraterna si sviluppi una fiducia reciproca e la nostra chiesa possa presentarsi quale spazio radioso di fraternità e di pace».

Mentre nella nostra diocesi, in conseguenza del fatto che il percorso era stato avviato già da alcuni anni, il Sinodo si è concluso, nella Chiesa italiana e universale, il Sinodo è appena cominciato. Questo ci stimola a non “sederci”, ma a considerare che bisogna assumere un atteggiamento sinodale, vale a dire di una Chiesa che cammina insieme e che cambia in un mondo che cambia. Sapremo accogliere l’invito del Vescovo?

A cura di Andrea

A Parigi, non solo come turisti!

Esperienza con le Piccole Sorelle di Charles de Foucauld

A settembre, noi, alcuni giovani di Talamona, siamo volati a Parigi con don Angelo per vivere esperienze di incontro con realtà della Chiesa locale di periferia. Siamo stati accolti e ospitati dalle Piccole Sorelle del Vangelo, una delle piccole fraternità di vita femminile di consacrate che esprime la spiritualità di Charles de Foucauld "dell'ultimo posto del Vangelo", che don Angelo ci ha fatto conoscere lungo lo scorso anno. La fraternità che ci ha ospitato, una delle svariate sparse un po' per il mondo, era situata a Saint Denis alle porte di Parigi. Siamo andati proprio lì, nella ormai ex-banlieue parigina, perché lì vive Vanna, Piccola Sorella di cui don Angelo è amico e alla cui professione religiosa perpetua ha partecipato lo scorso anno.

Durante la settimana, oltre ad aver visi-

tato i luoghi più caratteristici di Parigi (la Tour Eiffel, il Museo del Louvre, l'Arco di Trionfo, la Senna dal Bateaux Mouches, la collina del Sacro Cuore di Montmartre...), siamo stati coinvolti nelle attività di volontariato, in alcuni momenti di riflessione e condivisione e nel lavoro di alcune Piccole Sorelle e anche nella vita quotidiana fatta anche di faccende domestiche, dalla cucina alle pulizie. Siamo perfino riusciti l'ultima sera a preparare letteralmente dal nulla, dalla farina al piatto finito, una bella cena a base di pizzoccheri valtellinesi.

Per quanto riguarda il lavoro pastorale delle Piccole Sorelle, che abbiamo potuto vedere e condividere, in particolare abbiamo passato un pomeriggio all'associazione santa Rita, situata volutamente davanti al Moulin Rouge in quella che era - e in modo differente oggi è ancora, magari in modo meno appariscente - una via soggetta al traffico della prostituzione, il posto particolare scelto per la sede dell'associazione che aiuta persone in difficoltà ci ha fatto percepire in modo evidente una delle contraddizioni stridenti della nostra società delle vetrine e delle luci. A fianco dell'ormai famoso e chic locale parigino abbiamo potuto incontrare alcune di queste ragazze straniere, per lo più africane, vittime della tratta di prostituzione che trovano nel centro un luogo di appoggio umanitario per poter trascorrere un pomeriggio a settimana senza essere oppresse dal fardello della loro vita e





spesso silenziosa schiavitù odierna. Una di queste ragazze, oggi libera e felicemente sposata, ha avuto il coraggio di condividere con noi la sua storia durante una cena a casa delle Piccole Sorelle. È stato un momento bello e intenso, che ci ha toccato molto.

Altre testimonianze che abbiamo sentito sono quelle di due delle stesse Piccole Sorelle: Elisa fino a poco tempo fa viveva in un villaggio africano in Cameroun, adattandosi allo stile di vita povero e semplice degli abitanti dei villaggi nomadi della popolazione dei Pigmei, riuscendo, con la condivisione di vita, ad instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione con loro. Proprio grazie a questo rapporto, è anche riuscita a diffondere la fede cattolica fino a condividere la gioia di vivere il Battesimo sia di adulti che bambini. Joelle, Piccola Sorella francofona originaria del Belgio, ci ha raccontato invece di ciò che fa quando va a Calais, ovvero accoglienza, con un'associazione di volontari che gestisce una casa, nei confronti di immigrati che vogliono oltrepassare il mare, passando il tunnel della Manica sui Camion o via imbar-

cazione, per raggiungere l'Inghilterra. Questo nostro viaggio è stato pensato con l'intento anche di scoprire e conoscere i luoghi che hanno segnato la vita di Charles de Foucauld. In particolare abbiamo visitato la basilica di Saint Denis, Montmartre e la chiesa di Sant'Agostino, dove Charles ha conosciuto l'Abbè Huvelin, il sacerdote che per tutta la sua vita è stato sua guida spirituale, e dove ha ritrovato la fede e ha iniziato a interrogarsi circa la sua vocazione e dove noi invece abbiamo vissuto un momento di "deserto" cioè di preghiera in silenzio in quel luogo carico di storia e di spiritualità.

Da questa esperienza ne siamo tornati arricchiti, perché abbiamo visto e vissuto una realtà diversa dalla nostra (la periferia di Parigi) e abbiamo avuto la possibilità di visitare la bellissima Parigi non solo da turisti, ma anche osservando la gente che vive e cerca di sopravvivere con tutte le bellezze e contraddizioni di una periferia di una metropoli europea del nostro mondo contemporaneo, uscendo un po' dal nostro abituale sguardo italiano ed entrando un po' di più in uno sguardo evangelico di oggi.

Dai gruppi SEMI DI SPERANZA

“Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien quasi a restringersi un tratto, tra un promontorio a destra e un’ampia costiera dall’altra parte”: così Alessandro Manzoni inizia il romanzo storico de *I Promessi Sposi*. E noi Semi di Speranza, accompagnati da don Angelo, abbiamo dato inizio al percorso catechistico dei ragazzi delle medie partendo proprio da questi luoghi manzoniani, salendo e poi scendendo il promontorio dell’Olgiasca per raggiungere la nostra mèta: Piona e il Monastero dei Frati Cistercensi di Casamari. Domenica 30 ottobre, arrivati a destinazione abbiamo iniziato la nostra giornata visionando i quadri esposti nel chiostro accanto alla chiesa dedicata a San Nicolò. I quadri, frutto di fantasia di Fra Pier, un frate dell’Abbazia, realizzati attraverso la tecnica della pittura di tipo astratto materico sono ispirati a situazioni e stati di animo diversi. Una delle forme più ricorrenti nella sua pittura è il cerchio, che è per lui il simbolo di perfezione. Viene perciò spontaneo accostarlo a quello che per i cristiani è considerato l’Essere Perfettissimo. Altre caratteristiche che contraddistinguono la sua pittura sono la vivacità dei colori, la nitidezza delle forme e una costante ricerca di quell’equilibrio quasi geometrico che ne armonizza l’insieme. Tutto ciò denota una ricerca interiore di ordine e di trasparenza. Indubbiamente l’autore attraverso le sue opere vorrebbe esprimere quelli che ritiene siano i suoi ideali di religioso e di uomo: coerenza, perseveranza e semplicità. In piccoli gruppi



ci siamo soffermati davanti alle opere e una volta raccolte le impressioni e i pensieri espressi dai ragazzi è stato condiviso il tutto con lo stesso Fra Pier che ci ha spiegato la sua arte, partendo dalla scelta dei materiali stessi e al loro significato. Ci ha accompagnati in seguito nella scoperta del chiostro e della Sala Capitolare, posta sul lato orientale dello stesso, che prende il nome dalla sua antica funzione di luogo di lettura del Capitolo della Regola e del Capitolo delle colpe in cui i monaci si accusavano delle colpe commesse e chiedevano perdono ai fratelli. Sulla parete destra dell’ingresso si legge da una lapide che qui sono custodite le ceneri di Cesare e della moglie Lidia Rocca uccisi in Etiopia dagli indigeni. Pietro Rocca, fratello dell’ucciso, in loro memoria, donò l’intera tenuta di Piona alla congregazione dei Cistercensi. Attualmente, in questa sala la comunità elegge, con votazione segreta, il superiore, discute i problemi più importanti, ammette postulanti al noviziato e alla vestizione dell’abito monastico e si riunisce



per la lectio divina. L'aspetto attuale della sala è il risultato degli ultimi restauri. Particolare attenzione meritano il pannello raffigurante il sole che irradia luce sulla terra e i due pannelli con la cacciata di Adamo ed Eva dal paradiso terrestre. Una volta terminato questo momento ci siamo recati nell'antica chiesa per vivere tutti insieme la Santa Messa. E qui abbiamo avuto una bellissima sorpresa: il Celebrante era il nostro Vescovo Oscar Cantoni, ora Cardinale, presente nell'Abbazia per amministrare il Sacramento della Cresima a due ragazzi del luogo. Ci siamo poi ritrovati nel refettorio dove tra risate e chiacchiere abbiamo consumato il pranzo al sacco. Subito dopo i ragazzi hanno iniziato a ballare e cantare nello spazio esterno, in attesa che il Vescovo ci venisse a incontrare come promesso durante la cerimonia del mattino:

ha salutato i ragazzi e tutti noi e, insieme, abbiamo potuto fare una foto ricordo. Raccolti i nostri zaini abbiamo proseguito il pomeriggio portandoci verso la grotta di Lourdes all'interno dell'Abbazia dove ai ragazzi è stata raccontata la storia di questa grotta e della grande fede che la avvolge.

Una volta lasciato il luogo santo abbiamo raggiunto uno spiazzo vicino all'approdo del battello per poter stare con i ragazzi e, attraverso dei giochi, capire quanto fosse rimasto impresso della giornata. Canti, risate, corse, domande e risposte. Sorrisi e divertimento. Il bello di questa giornata è stato lo stare insieme, l'aver ritrovato i ragazzi "vecchi" accogliendo quelli di prima media freschi di Sacramenti. Una giornata che è stata solo un inizio per questo nuovo cammino di fede.

Le catechiste

Vita di oratorio... Che bello ricominciare!



TALAMONA

BAR APERTO durante
dicembre e le vacanze
natalizie

dalle 14.30 alle 17.30

Dicembre

04/12	
10/12	
11/12	
18/12	
26/12	
27/12	
28/12	
30/12	

Gennaio

02/01
03/01
04/01
06/01

Novità dall' Oratorio di Talamona

Passa dicembre e gennaio insieme all'Oratorio di Talamona: organizzerà numerosi eventi da non perdere, adatti ad adulti e bambini.



DICEMBRE

16/12 inizio della novena per celebrare il Santo Natale

18/12 Nel pomeriggio dalle 14.:30 cinema in teatro a tema natalizio, a seguire i lavoretti di Natale in oratorio aperto a tutti

26/12 pomeriggio dalle 14.:30 giochi in scatola in oratorio, divertimento assicurato anche per chi perde

27/12 alla sera dalle 20.:30 cinema in teatro a tema natalizio

30/12 al pomeriggio cinema in teatro a tema natalizio

Gennaio

2/1 al pomeriggio dalle 14.:30 torneo calcetto adulto/bambino.

4/1 al pomeriggio dalle 14.30 torneo carte adulto/bambino

5/1 la classica tombolata dello Oratorio. in teatro alla sera dalle 20.30, prima arrivi e prima ti aggiudichi le schede vincenti

6/1 celebrazione dell' Epifania con l'arrivo dei l'e Magi alle 14.30 a seguire deliziosa merenda in oratorio



NOVITA' parrocchiali per coppie

A gennaio vengono riproposte due iniziative: **The Marriage Course TMC** e **Sposi con Gesù** già sperimentate da molte coppie negli anni scorsi.



The Marriage Course è un percorso per coppie della durata di 8 incontri a cadenza settimanale. In ogni incontro, dopo una breve cenetta, con l'aiuto di un video, si vivranno momenti di dialogo di coppia in cui verranno affrontati vari aspetti della relazione di coppia con un approccio prevalentemente umano, ma sempre con un occhio alla fede.

Pensato per chi ha già sperimentato la bellezza dell'aver partecipato al The Marriage Course.

Percorso di 8 incontri quindicinali che si svolgerà in Oratorio.

Il tema del percorso è la relazione di coppia vissuta nella propria casa ed in famiglia con un approccio prevalentemente di fede, in forza della presenza di Gesù nel Sacramento delle Nozze.



*Siete interessati, volete qualche **info** in più?*

Non esitate a chiamare Magda (cell. 339 8572356) o Natalie (cell. 335 1623273)

CELEBRAZIONI DI NATALE

NOVENA DI NATALE Dal 16 al 23 Dicembre

Alle ore 18.00 (Nota Bene: Sabato e Domenica alle ore 14.30 - il 24 ore 17.30)

24 DICEMBRE Ore 18.00 Santa Messa di Natale per ragazzi e famiglie con benedizione dei Gesù Bambino

ORARI SANTE MESSE DI NATALE - 25 DICEMBRE

Mezzanotte S. Messa solenne in Parrocchia

ore 8.30 a San Girolamo e Case Barri

ore 10.00 in Chiesa Parrocchiale

ore 18.00 in Chiesa Parrocchiale

26 DICEMBRE S. STEFANO - Ore 10.00

31 DICEMBRE ore 18.00 S. Messa prefestiva in memoria di don Ugo e chiusura dell'anno con il canto del Te Deum

1 GENNAIO Solennità di Maria, Madre di Dio: orario festivo

6 GENNAIO - EPIFANIA: Messa prefestiva ore 18.00 e orario festivo consueto. Nel pomeriggio ore 14.30 arrivo dei Re Magi per i ragazzi

CONFESSIONI

a Case Barri: venerdì 16 dicembre alle ore 9.30

a San Girolamo: lunedì 19 dicembre alle ore 9.30

in Parrocchia: tutti i giorni dopo le Messe e durante la Novena - sabato 24 dicembre: dalle 9 alle 11.30; dalle 14,30 alle 17.30

NB a S. Stefano: messa ore 10.00



“Ascoltare Dio in me mi deve allenare ad ascoltare Dio negli altri, chiunque essi siano. L’egoismo, il narcisismo, il voler essere al centro dell’attenzione ci fanno perdere la meraviglia, lo stupore di un Dio che nasce e parla nell’altro...”

padre Filippo Rubini

“Bisogna imparare a essere vicini, a far sentire il nostro calore e la nostra presenza a chi ha più bisogno, a chi sta facendo fatica. Perché la vicinanza salverà il mondo...”

Tony Drazza

OFFERTE

PER LA CHIESA

per funerale	200
per 25° di matrimonio	50
da messe	300
per battesimo	100
in occasione de la Nosa	50
per battesimo	120
n.n.	50
per funerale - contributo lavori chiesa	500
da ammalati	230
per battesimo	50
da ammalati	150
da messe	110
per funerale	50
da ammalati	50
per battesimo	100
per anniversario di matrimonio	100
in memoria di Perlini Agnese	200
per funerale	100
n.n.	60
n.n.	50
per missioni	30
in memoria di Vairetti Fosca	200
da ammalati	120
in ricordo di Brigida, Milena e Michele	50
per matrimonio	100
in occasione del matrimonio per le missioni	100
per vestiti 1ª comunione	60

da messe	80
i coscritti del 1942	180
da ammalati	70
n.n.	30
i coscritti del 1942	50
per funerale	50
i coscritti del 1957	50
n.n.	150
in occasione del 20° di sacerdozio di Don Stefano	250
per anniversario di matrimonio	100

PRO ORATORIO

N.N.	70
N.N.	55
in ricordo di Migliarini Milena e Luzzi Brigida (i famigliari)	150
ringraziamento per Battesimo Eleonora	100
offerta da una nonna	20
Battesimo Francesco	50

PER FAMIGLIE BISOGNOSE E UKRAINA

n.n.	50
n.n.	50
n.n.	50
n.n.	100

PER TEMPIETTO ALPINI

In memoria dell'Alpino Luzzi Elio, i famigliari	320,00
---	--------

ANAGRAFE

FIGLIO DI DIO CON IL BATTESIMO

COLOMBINI BEATRICE
di Massimo e Broglio Valentina

CIAPONI SOFIA
di Alberto e Luzzi Sara

BARRI ELEONORA
di Francesco e Paggi Elisa

SCHIANTARELLI EMILIA
di Giuseppe e Gusmeroli Gaia

PESCATORI SHIRLY
di Mattia e Paniga Denise

DE GIAMBATTISTA MATILDE
di Attilio e Bertoldini Sofia

CAIRATI GIULIO
di Jacopo e Sterlocchi Cecilia

SEGNO VIVENTE DELL'AMORE DI DIO

Malgesini Marco e Tirinzoni Giulia
Gusmeroli Giancarlo e Duca Rita

DA RISORTI NELLA CASA DEL PADRE

Vairetti Fosca anni 91
Bongio Pia anni 85
Vairetti Samuele anni 29
Duca Graziella anni 85
Morelli Maria anni 90
Pentevalle Maria anni 81
Vairetti Dario anni 86
Librina Fausta anni 88
Ciciotti Colomba anni 63
Perliini Agnese anni 93
Marelli Roberto anni 78
Bianchini Valerio anni 86
Bocca Giuseppe Luciano anni 96
Duca Vincenzo anni 86
Luzzi Aldo anni 80
Barri Roberto anni 67

Itinerari da copertina

«La personalità dei santi lascia, anche dopo la loro morte, un'aura della loro presenza nei luoghi in cui hanno vissuto». È questa la considerazione teologica da cui parte il nuovo volume "Sui passi della beata Maria Laura Mainetti" edito dalla Cooperativa Quaderni Valtellinesi e curato da Dario Benetti che racconta la vita della religiosa evidenziando soprattutto i segni lasciati a Tartano, Villatico e Chiavenna. Il libro dunque è una vera e propria mappa che guida letteralmente il lettore sui passi della beata e prevede un percorso spirituale e di preghiera a tappe, lungo le cappelle del Rosario realizzate in Val Lunga. Alla fine vi è anche un riferimento alla Casa Madre di La Puye in Francia e dei santi fondatori delle Figlie della Croce. L'opera, introdotta dal cardinale Oscar Cantoni, è nata di slancio su quello che è successo dopo la beatificazione del 06 giugno 2021 da quella presenza misteriosa della beata attraverso le



opere realizzate spontaneamente dal volontariato. Il libro è stato presentato il 2 dicembre a Chiavenna in una sala dell'ex convento di suor Maria Laura dove hanno fatto gli onori di casa il sindaco Luca Della Bitta e il presidente della Comunità Montana Davide Trussoni.

La seconda serata di presentazione è av-





venuta il 6 dicembre a Morbegno presso il nuovo oratorio. Questa volta hanno introdotto i lavori Carla Pasina per il Comune di Tartano e don Sergio. Dopo l'intervento di Dario Benetti che ha illustrato l'opera, ha preso la parola don Augusto autore dei commenti ai misteri del Rosario e della parte relativa alla fede e alle vocazioni religiose della val Tartano. Si è subito capito che ha nel cuore i 19 anni trascorsi nella nostra valle e quanto conosca il suo passato. È toccato a me descrivere la storia della famiglia di Teresina e il suo legame con Tartano. Ha concluso la serata lo storico Guido Scaramellini che ha parlato della presenza delle Figlie della Croce a Chiavenna e di alcuni incontri personali con suor Maria Laura. Ha cercato più volte di convincerla che essendo una Mainetti doveva provenire da Starleggia di Campodolcino, ma lei ribadiva con fierezza di essere una "tartanola".

Sempre in questi giorni è in uscita su UNICA TV la puntata di "ITINERARI" de-

dicata al percorso di suor Maria Laura. Le riprese effettuate alla fine di ottobre in una cornice di colori autunnali hanno mostrato la bontà della Val Lunga, con le chiese, il museo del legno, i rifugi, le contrade, il "castello rurale" del Dosso dei Principi e la sorgente "Acqua di fràa" con la nuova scultura in larice. I conduttori Alessandro Rigamonti e Donato Moretti sono rimasti sorpresi dalla bellezza dell'itinerario e da come sia ben segnalato anche dalle nuove mappe (realizzate da Luciana e Giorgio) che indicano la posizione sul percorso. Hanno tardato di qualche settimana la messa in onda della trasmissione perché erano in difficoltà a tagliare immagini stupende per stare nei tempi stabiliti. Avevano materiale per due puntate!

La beata Maria Laura con il suo sacrificio sembra aver sanato le ferite dell'alluvione del 1987 trasformandole in un'eccellenza per il territorio.

Stefano Mainetti



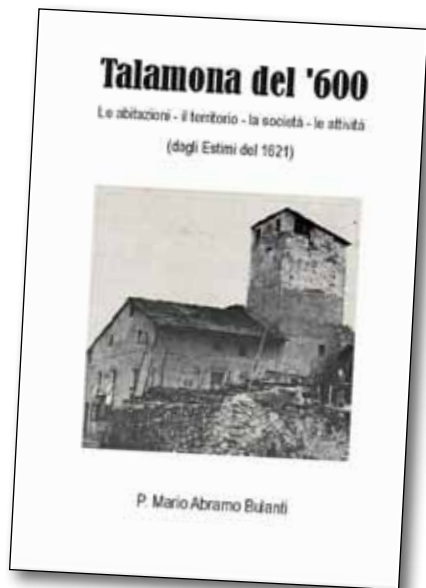
Ancora un suo studio storico per tutti noi

Grazie a p. Abramo Bulanti che fa dono a noi un altro frutto dei suoi studi storici riguardanti Talamona e che trovate allegato a questo numero del bollettino.

Ringraziamo con lui il Signore la sua capacità e la competenza intellettuale, ma anche perché ci ha sempre nel cuore. Infatti questa sua ricerca (con tutta la passione, il tempo e l'impegno economico che richiede) ce la offre a ricordo del suo 71 anniversario di sacerdozio.

Gli auguriamo ogni bene, vorremmo averlo con noi per ringraziare insieme il Signore per tanti suoi doni, magari in una celebrazione eucaristica.

Grazie ancora, p. Abramo



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Pro oncologia pediatrica

Finalmente, dopo due anni di stop forzato causa pandemia, siamo riusciti a riproporre il nostro amatissimo banco torte. Quest'anno la solidarietà è stata davvero eccezionale!! Abbiamo venduto circa 180 torte, 60 confezioni di biscotti, 30 kg di miele bio e 10 sacchetti di mele bio con una rapidità mai vista!! Alle 11.00 di mattina di domenica 13 avevamo già esaurito tutto.

Ringraziamo la comunità intera di Talamona per la generosità dimostrata verso questa iniziativa, non solo per la grande partecipazione ma anche per le numerose parole di affetto che abbiamo ricevuto..... DAVVERO GRAZIE DI CUORE ♥ A TUTTI!!

I volontari del banco torte



Dalla Fondazione Casa di Riposo di Talamona - Onlus

Ancora pochi giorni e potremo tuffarci nel nuovo anno, con la speranza che il 2023 ponga davvero fine all'emergenza sanitaria che ci affligge da ormai 3 anni...

Prima però non possiamo dimenticare di salutare questo 2022. Un anno indubbiamente difficile per molti, non ultimi noi della Casa di Riposo di Talamona.

Un anno però che ha saputo donarci soddisfazioni e il raggiungimento di importanti traguardi.

Dopo i 105 anni raggiunti dalla maestra Cesira a inizio anno, abbiamo festeggiato a giugno i 101 della nostra Lillia. Ma non è finita, perché proprio a dicembre anche Amelia raggiunge l'invidiabile traguardo del secolo di vita!

Come per ogni compleanno non potrà mancare la consueta festa. Armati di chitarra ci sgoleremo cantando le vecchie canzoni che ancora ci piacciono tanto!

Sì, perché è vero che siamo anziani, ma non siamo stanchi di far festa! Così ogni volta che possiamo cantiamo, giochiamo a tombola o a carte, oppure addobbiamo la casa con disegni e tanti lavoretti. Insomma, avrete capito che non amiamo troppo stare con le mani in mano.

Se possiamo godere di momenti di svago, lo dobbiamo anche alle associazioni che si adoperano per intrattenerci.

Ad esempio la banda che la scorsa estate ci ha deliziato con bellissima musica, o i bambini dell'oratorio che anche quest'anno ci racconteranno il Natale animando un gioioso presepe vivente.

Non dobbiamo dimenticare il nutrito



gruppo di volontari e volontarie che in mille modi contribuiscono a migliorare la qualità della Casa di Riposo.

La Fondazione ha determinato, dal 1° di gennaio 2023 di internalizzare il servizio agli Ospiti assumendo alle proprie dipendenze tutto il personale necessario. Riteniamo doveroso un ringraziamento alla Cooperativa Grandangolo, con la quale avrà termine la collaborazione a partire dal 31 dicembre 2022.

Ringraziamo tutti per l'operato svolto nei tanti anni di cooperazione, in particolare le coordinatrici Caterina e Francesca.

Bene, ora siamo davvero pronti ad accogliere il 2023, ma non prima di aver augurato a voi tutti un Natale sereno e un felice anno nuovo!

NATALE DI OGGI E NATALE DI IERI

Natale è la festa che amiamo di più
 attendere l'arrivo del bambino Gesù!
 Una volta se in casa si festeggiava,
 Da famiglia senza altri si riuniva,
 Nato sui ci regni a tavola a mangiare
 Solo marito, moglie e figli nati al parlare.



Il Natale di una volta era una festa vera
 Molto più semplice e sincera;
 Per regali due biscotti o tre mandarini,
 Il carbone poi i lenole bruciate.
 Siete scovavano le giornate



Anche se mamma e papà avevano a mani vuote.
 Oggi è tutto abbatte via soldi
 E davanti a chi è solo siamo diventati sordi.

Ogni occasione è buona per acquistare regali e babochi
 Così i bambini vengono su social e scocchi

Per chi non ha nessuno Natale è una festa brutta,
 Non è proprio festa a dirlo tutta!

Per fortuna il Natale è però un'altra cosa
 È il liquore che viene in ogni casa,
 È un bambino nato in una stalla tra freddo e squallore
 Che si fa carico di ogni nostro dolore.

Allora anche il più / solo oggi può fare festa, e canto e danza,
 Col cuore colmo di rinnovata speranza!



Bibiana, Carmela, Gabriella
 Luciano, Maria, Rosa,
 e Luca

Il Circolo ACLI “Giannina Mazzoni” compie 70 anni

In occasione dei 70 anni dalla sua nascita (1952), il Circolo ACLI “Giannina Mazzoni” di Talamona APS (il Circolo è stato intestato a Giannina Mazzoni il 19 giugno 2021), il 12 novembre 2022, presso l’Oratorio, ha organizzato un incontro per fare memoria, interrogarsi sul presente e su quello che il circolo è chiamato ad essere in futuro e assegnare le borse di studio del “2° Bando di concorso borsa di studio in ricordo di Giannina Mazzoni”, promosso, con i famigliari di Giannina, dal Circolo, la Cooperativa Sociale Orizzonte e il GFB OdV.

Ufficialmente, il Circolo ACLI di Talamona fu costituito il 26 novembre 1952, patrocinato dalla parrocchia di cui era arciprete don Carlo Triaca. Il gruppo di soci promotori era composto da don Carlo Triaca, don Costante Tencalli (canonico), don Vincenzo Passamonti, Carlo Achille, Dario Cucchi, Mario Sassella, Lina Maggi, Bruno Faroci, Luigi Bona, Mario Bertolini, Cesare Adoni, Giovanni Tirinzoni, Mario Maggi, Abilio Bertolini, Giuseppe Luzzi, Celestino Bertolini, Carlo Mazzoni ed Enrico Marioli.

In quel periodo Bruno Faroci era Segretario provinciale (lo fu fino al 1958), il Circolo ricreativo era ubicato al piano terra dell’edificio di proprietà della Parrocchia in Via Valenti. Così – come ricorda Guido Combi (allora quindicenne) – anche a Talamona era «presente una organizzazione cattolica, distinta dai sindacati, che si interessasse della formazione dei lavoratori e della loro assistenza. In quegli anni il Circolo è stato al centro della vita associativa del paese. La sala sopra il Bar era frequentata e sempre piena per

vedere le trasmissioni televisive in quanto nessuno aveva la televisione. Il circolo aveva anche una sala biliardo, la prima in Talamona».

I presidenti del circolo sono stati: Carlo Achilli, Adilio Bertolini, Dario Cucchi, Augusto Maggi, Orenzio Libera, Giuliano Maggi, Gualtiero Combi, Rinaldo Ciapponi, Guido Mazzoni, Norberto Riva.

Abbiamo cercato di condividere questo traguardo con tutta la Comunità talamonese e con gli amici aclisti della Valtellina e Valchiavenna e anche oltre.

Nel teatro dell’Oratorio pieno di gente, erano presenti, oltre agli organizzatori dell’evento (circolo ACLI, Cooperativa Sociale Orizzonte e GFB OdV), il marito, i figli, i nipoti, i parenti e alcuni amici di Giannina Mazzoni, l’Arciprete don Sergio Mazzina e il Vicario don Angelo Innocenti; il vice-sindaco e assessore al turismo, sport, cultura, innovazione e digitalizzazione Alessandro Cian, l’assessore all’istruzione, servizi sociali e politiche giovanili Lara Luzzi, il Presidente provinciale ACLI prof. Bruno di Giacomo Russo, l’accompagnatore spirituale ACLI provinciali don Andrea Del Giorgio, il Presidente ACLI Lombardia dott. Martino Troncatti, il dirigente delle ACLI provinciali Milano-Monza e Brianza, dott. Agostino Cullati, Erano poi presenti membri del Consiglio provinciale ACLI, alcuni ex Presidenti provinciali, rappresentanti del Circolo ACLI di Morbegno e di altre sedi e recapiti ACLI provinciali; per la parrocchia c’erano dirigenti e aderenti all’Azione Cattolica di Talamona, alla Caritas Parrocchiale e altri gruppi parrocchiali; dalle associazioni di volontariato c’era-



no dirigenti e volontari del Gruppo Della Gioia, degli Amici degli Anziani; della Fondazione Casa di Riposo di Talamona; del Gruppo Alpini di Talamona e dell'ex gruppo Moica (casalinghe); c'erano anche singole persone che a vario titolo si impegnano come volontari a Talamona; da notare la presenza di figli di alcuni soci fondatori: Gianfranco Cucchi (ex Presidente provinciale ACLI) figlio di Dario Cucchi, Giuliano Luzzi figlio di Giuseppe Luzzi e Sonia Sassella figlia di Mario Sassella. Purtroppo, alcune persone, all'ultimo momento, non sono riuscite a partecipare, fra i quali, avremmo voluto ascoltare la testimonianza di Guido Combi, che, però, ha fatto avere un testo con i suoi ricordi di quando è nato il Circolo, al quale ha cominciato a partecipare assumendo anche la carica di Delegato provinciale nel 1956, partecipando come delegato di Gioventù Aclista alle Assemblee nazionali del 1955 e 1957 e subentrando a Bruno Faroci alla Segreteria provinciale nel dicembre del 1958. Dopo una introduzione a cura del Pre-

sidente attuale del Circolo è seguito un breve saluto del parroco don Sergio Mazzina, che ha sottolineato la presenza concreta delle ACLI, attraverso la Cooperativa sociale Orizzonte, nel creare opportunità di lavoro per persone in difficoltà e permettere loro di avere la dignità di persone e del vicesindaco Sig. Alessandro Cian, che ha messo in evidenza l'importanza di avere delle associazioni attraverso le quali i giovani possano partecipare. Quindi l'incontro è entrato nel vivo con una prima parte dedicata alla storia di questi 70 anni del Circolo, attraverso il racconto di tre ex presidenti del Circolo a partire dal 1968: Gualtiero Combi (diventato presidente nel 1968), che purtroppo non ha potuto essere presente, ma che ha inviato uno scritto - letto dal giovane Andrea Zocco - in cui sottolinea il fermento giovanile di fine anni '60 e le numerose iniziative tra cui la posa della Croce alla Cima Pisello; Guido Mazzoni, che ha raccontato come il Patronato si è costituito ufficialmente con laici volontari (prima veniva svolto fin



dal 1952 dai sacerdoti (don Plinio Bottinelli fin dalla nascita del Circolo e poi da don Costante Tencalli) con la presidenza Combi e inizialmente affidato a lui e ha sottolineato come le ACLI sono sempre state promotrici di iniziative e di processi – come la costituzione del Gruppo Della Gioia – portate avanti poi da altri; per ultimo è toccato a Norberto Riva, che ha cominciato a frequentare il Circolo a 16 anni (1968) - insieme a numerosi giovani - raccontare la sua esperienza e come fu attratto dai temi del lavoro, della pace e della giustizia in un contesto di fermento culturale e sociale dopo il 1968 e ha sottolineato come le ACLI sono state lo strumento per partecipare alla vita politica, sociale ed economica di Talamona. Riva, infine, si è chiesto quali prospettive può ancora avere il Circolo ACLI, dopo aver promosso numerose attività sociali negli anni passati, tra cui una cooperativa edi-

lizia e la Cooperativa sociale Orizzonte (che quest'anno compie 30 anni di attività). Un'ulteriore testimonianza è arrivata dal pubblico con l'intervento di Franco Tarabini che ha mostrato il suo "tesserino" del 1957 e ha sottolineato che le ACLI permettevano ai giovani di partecipare a numerosi incontri e formarsi, auspicando che questo continui ancora con i giovani di oggi.

Dopo le belle testimonianze sulla storia del Circolo si è passati a parlare del presente, in prospettiva futura con una tavola rotonda condotta da Michele Rappella del Circolo di Morbegno RI-Circolo, - che ha visto come relatori l'accompagnatore spirituale delle ACLI provinciali don Andrea Del Giorgio, il presidente provinciale prof. Bruno di Giacomo Russo, il responsabile dello sviluppo associativo delle ACLI Provinciali di Milano, Monza e Brianza, dott. Agostino Culla-

ti, il presidente ACLI Lombardia dott. Martino Troncatti – durante la quale si è approfondito il senso di essere ACLI e le tematiche che stanno maggiormente a cuore oggi alle ACLI provinciali e lombarde (giovani, povertà, lavoro, salute,). Grazie a questi interventi dove si è entrato nei problemi e accennato ai progetti in campo, i presenti hanno potuto capire chi sono e cosa fanno le ACLI e quali sono le potenzialità che la presenza di un Circolo nella Comunità può rappresentare. L'ultima parte della mattinata - presentata da Lucica Bianchi - è stata dedicata all'assegnazione del "2° bando della borsa di studio in ricordo di Giannina Mazzoni", per studenti universitari talamonesi. Dopo una breve presentazione del senso (promuovere la formazione dei giovani), e degli obiettivi (tessere relazioni con i giovani e offrire loro opportunità) dell'iniziativa, fatto dai promotori e una presentazione degli scopi di GFB OdV da parte della sua Presidente Beatrice Vola, c'è stato un momento toccante, dedicato al ricordo di Giannina Mazzoni - figura significativa per la comunità di Talamona, che ha lasciato un segno, con la sua testimonianza di impegno per e con gli altri, nelle ACLI e non solo – durante il quale la figlia Giulia ha condiviso una testimonianza della mamma in occasione di un viaggio a Medjugorje e Andrea Zocco ha letto un estratto di una intervista fatta a Giannina, tratta da un libro dedicato alle donne delle ACLI. Si è quindi passato alla consegna della pergamena ricorso alle quattro vincitrici della borsa di studio, da parte di Giacomo, di 6 anni, nipote di Giannina e alle foto ricordo di rito. Sono risultate vincitrici delle due borse di studio del valore di € 1.000,00 ciascuna: Vittoria Acquistapace per la sezione ad indirizzo scientifico (messa a disposizio-

ne da GFB OdV) e Elisabeth Gusmeroli, per la sezione ad indirizzo sociale (messa a disposizione dal Circolo ACLI e dalla cooperativa Orizzonte). Il Circolo ACLI "Giannina Mazzoni" di Talamona APS e la Cooperativa Sociale Orizzonti, hanno deciso di aggiungere altre due borse di studio del valore ciascuna di € 500,00 assegnate rispettivamente a Antonella Alemanni e Mazzoni Lisa.

Al termine dell'incontro era previsto il buffet, a base di polenta taragna (preparata in modo impeccabile dal Gruppo degli Alpini) e prodotti locali, che ha coronato, con la condivisione del cibo – simbolo di comunione e fraternità - questo importante momento di incontro dentro la nostra Comunità. Con la speranza che sia solo una tappa di un percorso, che il Circolo ACLI continua, nel promuovere il bene comune insieme con gli altri.

Infine desidero ricordare in particolare i Promotori sociali del Patronato e CAF, che hanno lasciato questo mondo: don Giovanni Borla e Mario Sassella (fondatore e segretario storico), che per tanti anni hanno dedicato parte del loro tempo per rendere fruibili i diritti a molte persone, in particolare alle più bisognose, con i quali Giannina Mazzoni collaborò e ereditò il testimone.

Un ringraziamento va al Sig. Luzzi Carlo, che non ha potuto partecipare all'evento, che per diversi anni ha collaborato con Giannina nel Patronato e CAF e ne ha preso il testimone.

Infine, un ringraziamento non può non andare a tutti i volontari che hanno collaborato al buon esito dell'evento.

**Il Presidente del Circolo ACLI
"Giannina Mazzoni" di Talamona APS
Andrea Cerri**



In copertina e controcopertina: foto presepi 2021

DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno LIII - n. 3 - Bollettino della Parrocchia di Talamona

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconi Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Don Sergio Mazzina, tel 0342 670715 - cell. 339 3278831 - **Nuova mail: chiesatalamona@gmail.com**

Don Angelo, tel. 0342 670733 - cell. 349 3748359

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio - Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 30,00 - Sostenitore euro 30, 00